

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

2 Luglio 1977 - 459° Anniversario dell'apparizione della Madonna del Boschetto

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

29 giugno - 1 luglio: Triduo di preparazione: ore 18: S. Messa - Omelia - « Scoperta ».

SABATO 2 LUGLIO:

FESTA DELLA MADONNA

SS. Messe: ore 6,30 - 7 - 7,30 - 8 - 9 - 10 - 11.

Ore 11 Convegno dei Sacerdoti Camogliesi.

Solenne concelebrazione.

Ore 18: Altra solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Rettore, che ricorda il suo 25° di Ordinazione Sacerdotale.

Ore 21: Ultima S. Messa Vespertina.

In serata concerto in piazza della Banda di Recco.

Tutti i Devoti della Madonna sono invitati.

Il Rettore

Domenica 3 luglio: Festa del Ringraziamento:

Ore 7 - 9: SS. Messe - Ore 11: Messa Solenne - Ore 18 e 21: Messe Vespertine.

Camogliesi la Madonna vi attende!!!

La parola del Rettore

I LAVORI

Cari Concittadini, mentre caldamente Vi invito a partecipare numerosi alle celebrazioni del 2 luglio, colgo l'occasione per parlarVi brevemente di ciò che sta accadendo al nostro Santuario, cioè dei lavori in corso.

Il nostro Santuario da qualche mese sembra essersi mutato in un grande cantiere edile. Dal mese di marzo infatti cinque operai dell'Impresa Benedetto Chiesa di Ruta, lavorano alacremente per portare a termine la definitiva sistemazione dei locali adiacenti il Chiostro.

Abbiamo vissuto momenti particolarmente difficili e di suspense in quanto sembrava che alcune strutture non tenessero e ci crollasse tutto addosso.

Invece, grazie a Dio e alla protezione della Madonna tutto si è aggiustato, anche se gli imprevisti sono stati piuttosto pesanti dal punto di vista economico.

Infatti si è dovuto rifare tutte le condutture dell'acqua bianca e nera, perché quelle esistenti non esistevano più in quanto tutte franate e quindi ostruite.

E' stato un lavoraccio, ma questo problema ormai è risolto, anche se ha richiesto qualche milione in più. Praticamente le strutture del Santuario erano immerse nell'acqua e ciò spiega i facili allagamenti e la persistente umidità.

I lavori sono stati diretti gratuitamente dall'Architetto Nestore Oneto: un vero e sicuro competente, che più

volte, col suo colpo d'occhio e con la sua perizia ormai collaudata dalla pratica, ha portato avanti il non facile restauro. Diretti anche dal « Secondo » Prof. Ferruccio Poggi, anch'egli esperto soprattutto in ciò che riguarda l'arte e il buon gusto. A Loro, che con sacrificio e perdita di tempo, ci stanno dando queste belle opere sociali il nostro grazie e il nostro plauso. La nostra città sarà loro certamente riconoscente, perché il Santuario è di tutti i Camogliesi. Ma più di tutto, ed è quello che conta, il plauso e il grazie lo riceveranno dalla Madonna, che renderà il mille per uno a questi nostri bravi e generosi collaboratori.

Anche gli altri Amministratori hanno fatto la loro parte: il buon Ralle, quanto tempo ha dedicato per incoraggiare, consigliare e sostenere.

E l'Avvocato Cichero! Quante noie gli abbiamo dato per le varie pratiche burocratiche, e Lui sempre gentile e paziente! Grazie, cari amici!

A lavori ultimati grande sarà la vostra soddisfazione e gioia.

Altri lavori preventivati:

1) La Cappella di S. Giuseppe

Anche questo sarà un lavoro delicato, di pazienza quindi, e costoso. Ma bisognerà farlo prima dell'inverno.

Infatti anche qui acqua dappertutto, intonaci che marciscono e crollano. Ma lo faremo, se il Signore ci darà forza e se il Custode di Gesù ci darà una mano nelle ruote.

2) Le grondaie dei tetti

Sono tutte da sostituire. Sarà una spesa ingente, perché occorrerà fare i penti per poterle sostituire e con i tempi che corrono non so proprio come ce la caveremo.

Ma non se ne può fare a meno, perché si tratta di opere, non di abbellimento, ma necessarie se si vuol conservare le strutture del Santuario.

Con l'acqua e col fuoco non si scherza!

Ci auguriamo che la Madonna tocchi il cuore generoso e buono dei suoi Figli di Camogli, affinché ci vengano incontro e ci sostengano in queste opere che abbiamo intrapreso a beneficio di tutti e a gloria Sua.

Certo sono opere che non si vedono, perché nascoste, ma non per questo da trascurare. Confido davvero nella Vostra comprensione, cari concittadini e fin d'ora Vi ringrazio.

Il Rettore

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

Il Card. Arcivescovo ha confermato per altri tre anni amministratori del nostro Santuario i Signori:

Costa Giacomo Raffaele - Rag. Giuseppe Alimonda - Rag. Gerolamo Riccobaldi - Avv. Andrea Cichero - Prof. Antonio Barbagelata.

Su proposta del Rettore ha nominato come nuovi Amministratori:

L'Architetto Nestore Oneto e il Prof. Ferruccio Poggi.

★ L'Architetto Nestore Oneto sostituisce lo zio Francesco Oneto da lunghissima data amministratore del nostro Santuario, che per motivi di età, ma soprattutto di salute ha rassegnato le dimissioni.

La Madonna ricompensi con la sua materna protezione, l'Ing. Francesco Oneto, autentico camogliese, che con amore e sacrificio ha curato gli interessi materiali del Santuario tanto caro a tutti i Camogliesi.

Da queste colonne lo vogliamo ringraziare calorosamente ed affettuosamente, tanto più che lasciando il suo incarico ha voluto farci dono di un'al-

tro collaboratore non meno solerte e bravo di Lui: il nipote Architetto Nestore Oneto.

Grazie Caro Ingegnere, il suo nome resterà in peritura memoria negli annuali del nostro Santuario ad esempio e sprone di tutti coloro che amano la Nostra Madonna.

Al nuovo eletto gli auguri più fervidi di Buon lavoro a gloria di Dio, della Madonna, della nostra città.

★ Il Prof. Ferruccio Poggi non sostituisce nessuno, ma che acquisto!!!

Non ha bisogno di essere presentato, perché a Camogli, chi non lo conosce? Chi non ha apprezzato le sue doti di mente e soprattutto di cuore?

E' insegnante nelle scuole medie della nostra città. Tutti gli vogliono bene e certamente gliene vorrà molto anche la Madonna, che vede in Lui un degno Figlio, pronto a zelare il suo Culto e le sue opere.

Anche a Lui il nostro affettuoso e cordiale augurio di Buon lavoro!

A tutti gli altri amministratori il nostro grazie altrettanto affettuoso e cordiale per quanto hanno fatto e fanno per la casa e le opere della Madonna.

Il Rettore

DON G. B. GARDELLA : Vita ed opere al Boschetto e fuori

A continuazione di quanto scritto nello scorso numero del Bollettino sulla figura eccezionale di Don Gio Batta Gardella, molto apprezzato tra di noi per la sua vita santa ed operosa, deceduto cinquant'anni fa, è molto utile e confacente seguire nella descrizione dei suoi meriti — se pure a grandi tratti — la traccia degli articoli pubblicati vent'anni or sono da Mons. Giuseppe Macchiò, che conobbe Don Gardella e lo stimò come tutti i buoni Camogliesi.

I primi anni di Don Gardella, là sul mare — quel mare che, a dieci anni di età, gli rapiva il padre — nel borgo antico, di fronte alla bianca Chiesa madre, furono un graduale ma deciso orientamento verso i più alti e santi ideali. Don Giulio Paladino, arciprete di Camogli, lo guidò al sacerdozio ed in Seminario, il Gardella si dimostrò di sincera pietà, di ingegno vivo e di grande bontà. Anche noi, allora giovanissimi, a Camogli, lo conoscemmo così.

Celebrò la sua prima Messa al Santuario del Boschetto il 24 Settembre 1881 e questo Santuario ch'egli da ragazzo aveva imparato ad amare, fu il primo campo del suo ministero. Ne divenne Custode nel 1884 e formò subito attorno a sé una schiera di giovani per educarli al sentimento ed alle pratiche della Religione. Formò una biblioteca e si riscontrò che per l'opera di Don Gardella, le vocazioni sacerdotali tra i giovani superarono notevolmente quel numero già soddisfacente della radicata tradizione camogliese.

Fu un vero maestro nell'insegnamento del Catechismo ed un ottimo confessore per cui uomini e donne si af-

follavano attorno al suo confessionale, specialmente nelle giornate che precedevano la festa.

Conobbe il rinomato scultore Antonio Canepa, ch'egli stesso incoraggiò nella sua arte, e per il nostro Santuario, gli fece scolpire la statua di San Giuseppe ed uno splendido Bambino Gesù, nonché eseguire il disegno di un paliotto, che risultò un'opera d'arte, per l'altare stesso di San Giuseppe.

Con la cooperazione del Cap. Francesco Costa e del Cap. Nicolò Oneto, fece eseguire la splendida cornice d'argento al quadretto della Vergine, dal rinomato cesellatore Giovanni Strada, e con ciò la cittadinanza di Camogli esprimeva riconoscenza alla Madonna per essere stata salvaguardata dal colera del 1884, 1885 e 1896 e dal terremoto del 1887, stesso anno dell'inaugurazione del capolavoro.

Per le intelligenti iniziative di Don Gardella il Santuario si arricchì di molti arredi sacri. Al pittore De Servi di Lucca fece eseguire copie del venerato e prezioso Quadretto e curò la pubblicazione dei cenni storici del Santuario.

Semplice e modesto, schivo di ogni pubblicità, cuore d'oro che si esternava con carità pronta e piena, Don Gardella rinunciò all'incarico di Rettore del Santuario nel 1901, per l'incomprensione amministrativa ai suoi intelligenti disegni, qualcuno di grande importanza.

Con umiltà e modestia si mise a disposizione dell'autorità ecclesiastica e le varie testimonianze di quanti lo ricordano in questo periodo concordano

sull'attività serena e ordinata, esplicata con sacrificio e disinteresse al bene del prossimo.

Fu Economo Spirituale a Vexina e Direttore Spirituale dei Figli di Maria in Carignano. Con grande gioia dei Camogliesi ritornò a Camogli come Cappellano dell'Ospedale e dove rifulsero le sue qualità di zelo e di carità specialmente durante l'epidemia colerica che colpì la Riviera Ligure nel 1911.

Nel 1913 fu Economo Spirituale a Sori, per poi ritornare all'Ospedale di Camogli e, durante la guerra 1915-18, ebbe le mansioni di vicario parrocchiale con Mons. Pietro Riva.

Dal Card. Boggiano fu poi nominato Rettore del Convitto Ecclesiastico Diocesano e ancora Direttore Spirituale

della Casa Pontificio Istituto delle Missioni Estere, dove assolse l'importante e delicato compito di illuminare e formare i futuri Missionari.

In ultimo, nel 1926, fu Cappellano e direttore spirituale del Collegio del S. Cuore a Ruta.

Moriva all'Ospedale di Camogli il 10 Gennaio 1927, lasciando un profumo di santità tanto la sua vita terrena fu umile, attiva e caritatevole. Scrisse di lui Mons. Amedeo Casabona, Camogliese, Vescovo di Chiavari: « Il venerando Don G.B. Gardella, per arcana disposizione della Divina Provvidenza, visse nell'oscurità. Eppure era sacerdote ricco di non comuni qualità d'intelligenza, prudenza e zelo ardente disinteressato ».

Mons. Giuseppe Macciò

Cronaca del Santuario

(Febbraio - Marzo - Aprile 1977)

2 Febbraio: « La Candelora ».

Si è celebrata con la ormai tradizionale solennità.

Alle ore 17 il Rettore ha cantato Messa ed ha benedetto le candele, che sono poi state distribuite ai presenti, come simbolo della nostra fede che arde e si consuma nell'amore di Dio. Molta la partecipazione.

3 Febbraio: S. Biagio.

Patrono degli ammalati di gola.

Alla fine della Messa il Rettore ha benedetto la gola pronunciando questa formula: « Per intercessione di S. Biagio, Vescovo e Martire, il Signore ti liberi dal mal di gola ».

Anche per questa funzione molti fedeli e molta fede.

11 Febbraio: Madonna di Lourdes.

Alle ore 17 S. Messa solenne in canto con Omelia.

Il Rettore parlando dell'apparizione avvenuta l'11 febbraio 1858 a Lourdes ha sottolineato come la Madonna nella grotta di Massabielle abbia chiesto a Bernadette soprattutto due cose:

- 1) la costruzione di una Chiesa;
- 2) la preghiera per la conversione dei peccatori.

Cose di ordinaria amministrazione se vogliamo, comuni a tutte le apparizioni: così è avvenuto a La Salette, a

Fatima, sul Figogna, a Pannesi, così a Camogli.

Perché, si è chiesto il Rettore? Perché è nel tempio materiale, normalmente, che ci santifichiamo e quindi ci salviamo.

Nel tempio normalmente si prega (...«la mia casa è casa di preghiera...»);

nel tempio si conserva l'Eucarestia, cibo delle anime;

nel tempio si ascolta la parola di Dio, che ci salva.

— Perché, si è ancora chiesto il Rettore, la Madonna chiede la preghiera per i peccatori? Ma perché Gesù è morto in Croce per loro.

« Sono venuto per le pecore disperse di Israele »... « Non hanno bisogno del medico i sani... » « Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi... ». La Chiesa è eminentemente missionaria. Gesù nella preghiera che ci ha insegnato, « il Pater noster », ci fa chiedere prima di tutto: « Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà », quindi che tutti si convertano e si salvino. Il resto, poi, viene da sé: il pane quotidiano, il vestito, il lavoro, la salute ecc.

Al termine della Messa si è snodata la processione cui ha partecipato un nutrito gruppo di fedeli. Al rientro la Benedizione Eucaristica.

23 Febbraio: « Le Ceneri ».

Con l'imposizione delle Ceneri è iniziata la Quaresima, tempo di particolare preghiera, di opere buone, di maggiore impegno cristiano. E' stato questo argomento il tema dell'Omelia, che il Rettore ha tenuto durante la S. Messa. Buona la partecipazione e soprattutto il contegno.

Via Crucis.

Questo pio esercizio per ricordare la passione e morte di Gesù, quindi la nostra redenzione, si è tenuto tutti i Venerdì di Quaresima con discreta e costante partecipazione.

Il Rettore, dall'ambone, ha commentato le varie « Stazioni » della Via Crucis e ogni Venerdì ha messo un'intenzione particolare: Per ottenere forza e vincere le tentazioni, soprattutto in questo sacro tempio della Quaresima; per i sofferenti in genere, perché ottengano rassegnazione e pace; per l'amore ed il rispetto alla vita nostra ed altrui; per un maggiore e fattivo amore tra gli uomini, nelle famiglie, nel paese, nelle nazioni; per le donne in genere ed in particolare per quelle Cristiane affinché siano coscienti della loro dignità e missione nella società moderna; per il conforto degli oppressi dalle ingiustizie, dalla mancanza di libertà e di amore, affinché non si scorraggino; per il Vicario di Gesù, che sull'esempio di Cristo è continuamente flagellato e crocefisso dalle calunnie, dalle malignità dei cattivi, dalle discordie nella Chiesa stessa e del tradimento di tanti suoi figli, affinché il Signore lo conforti e lo sostenga; per i buoni Cristiani, che si sforzano di vivere il cristianesimo così come lo ha insegnato e voluto Gesù, affinché siano perseveranti in vista della Risurrezione.

19 Marzo: Festa di S. Giuseppe.

E' riuscita molto bene e non è stata una celebrazione in tono minore, perché « i capricci » dell'ordine civile hanno imposto che si rendesse feriale questo giorno. Questi stessi « capricci » non hanno tolto niente alla realtà delle sacre festività.

Infatti, se si fa eccezione per la matinata, la solennità ha avuto la stessa frequenza degli altri anni in cui era di precetto. E ciò è stato motivo di gioia, perché c'è stata maggiore spontaneità e responsabilità da parte dei fedeli, che con fede ed amore hanno ricordato il Custode di Gesù, di Maria e della Chiesa.

26 Marzo.

Alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale i giovani Walter Codeluppi e Rosa Maria Jannotti si sono uniti in matrimonio e dopo il loro giuramento di amore e di fedeltà eterna sono saliti al Santuario per la consueta « Scoperta » di protezione. Sono stati accolti dal suono festoso delle campane e il Rettore dopo averli benedetti nel nome della Madonna ha augurato loro il perenne aiuto della Vergine sulla loro nuova famiglia.

SETTIMANA SANTA

Domenica 3 Aprile: « Le Palme ».

Dall'Oratorio « dell'Addolorata » alle ore 10,45 dopo la benedizione delle palme si è snodata la lunga processione attorno al piazzale. Quanti bimbi! Quanta festa e quanta serenità! Si è ripetuta anche qui, come da tantissime altre parti, la scena dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme accolto dall'Osanna dei bimbi.

E' seguita poi la S. Messa della passione e la Chiesa era gremita di popolo e soprattutto di piccoli.

Il Rettore ha colto l'occasione per ricordare ai genitori presenti la (loro) grave responsabilità che hanno nei ri-

guardi della formazione religiosa dei figli.

« Lasciate che i vostri bimbi vengano da Gesù, ha ribadito il Rettore, perché impareranno ad essere onesti, giusti, e a voler bene a tutti, perché tutti siamo fratelli in Gesù, e i primi a godere sarete proprio voi, genitori, anche qui in terra »!

Giovedì Santo.

In questo santo giorno si commemorano tre avvenimenti:

- L'Istituzione dell'Eucarestia.
- Il Mandato di Carità di Gesù agli Apostoli ed in essi ai loro successori.
- L'Istituzione del Sacerdozio Cattolico.

Alle ore 17 solenne concelebrazione presieduta dal Rettore.

La Chiesa era interamente gremita di popolo e moltissime sono state le SS. Comunioni; praticamente tutta l'assemblea presente si è accostata al Banchetto Eucastico.

Ottimo il canto eseguito con precisione ed amore dalla Corale di Mauro.

Dopo la celebrazione Eucaristica si è snodata la processione attorno alle navate della Chiesa verso l'Altare della Reposizione (« il Sepolcro »). Subito sono iniziati i turni di Adorazione. La Chiesa è rimasta aperta fino alle 22 per il continuo pellegrinaggio di fedeli, che venivano ad adorare Gesù e ad ammirare l'artistico « Sepolcro ».

Un grazie sentito ai collaboratori: al Sig. Antola Giusè, che ha curato la parte elettrica e di addobbo; alla Signora Tina Olivari che ha donato bellissime corbeille di garofani e calle; alle care bambine che con gusto ed arte hanno disposto le piante e i fiori.

A tutti l'invocazione dell'aiuto del Signore ed il materno sorriso di Maria.

Venerdì Santo.

Sempre alle ore 17 liturgia per commemorare la Passione e Morte di Gesù, con numerosissima partecipazione, superiore al Giovedì Santo.

Alle ore 20 la Processione dell'Addolorata con la Via Crucis commentata dai giovani e seguita con attenzione dai fedeli.

Pasqua.

Purtroppo tempo incerto e freddo: (nell'entroterra ligure è caduta la neve).

A tutte le SS. Messe molta è stata la partecipazione di fedeli e quasi la totalità dei presenti si sono accostati ai SS. Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia.

Alle ore 11 Messa solenne. La Corale ha eseguito brani scelti di musica sacra molto ben riusciti.

23 Aprile:

Matrimonio di Loffredo Giuseppe e Aste Maria
ai quali auguriamo ogni bene e tanta tanta serenità.

24 Aprile:

Scoperta di protezione per gli sposi: Maggiolo Antonio e Bonini Giuseppina.

Hanno sposato in Parrocchia e dopo il loro « sì » sacramentale hanno voluto salire quassù per chiedere alla Madonna del Boschetto aiuto e protezione.

Sono stati accolti festosamente dal melodioso suono delle campane e il

Rettore ha rivolto ai giovani sposi parole di augurio e di benedizione.

30 Aprile:

25° di matrimonio di Filippini Agostino e Bianchi Margherita.

Gli sposi hanno voluto ricordare le loro nozze d'argento con la particolare benedizione della Madonna. Anche per loro il Rettore ha avuto parole d'incoraggiamento e di augurio. Ad multos annos!

FUNERALI AL SANTUARIO.

9 Febbraio:

Vincenzo Riccobaldi di anni 73, ex amministratore del Santuario, deceduto all'Ospedale dopo lunga e dolorosa malattia, amorevolmente assistito dai suoi Cari, ai quali portiamo ancora le nostre sentite e cristiane condoglianze.

8 Marzo:

Gemma D'Aste ved. Bertolotto di anni 91.

Anch'essa è deceduta all'ospedale dopo lunga malattia, assistita dalla figlia e dalle nuore con ammirevole dedizione.

Era molto devota della Madonna e prima di morire ha disposto che i suoi funerali si svolgessero qui nel Santuario ai piedi della Vergine. Riposi in pace!

29 Marzo:

Ferro Francesco di anni 78.

E' deceduto nella sua abitazione dopo lunghe sofferenze.

Ebbe assistenza ed affetto da parte

dei suoi cari, che con sacrificio e abnegazione lo curarono e l'assistettero.

Anch'egli voleva bene alla Madonna e la visitava spesso. Il Signore lo faccia riposare in pace!

4 Aprile:

Prof. Quirino Zanini di anni 80 deceduto improvvisamente. Non era di Camogli, ma amava la nostra città da qualche tempo vi si era stabilito in pensione.

Una prece.

LIETO EVENTO

A S. FRANCISCO (U.S.A.)



Ci è giunta la notizia che il 17 gennaio a S. Francisco è nato Alessandro Porrati (nella foto).

I genitori che da tempo lo attendevano desideravano ringraziare la Madonna del Boschetto e nello stesso tempo mettere sotto la Sua protezione la loro Creatura affinché sia protetto spiritualmente e fisicamente.

Ai fortunati genitori gli auguri più sentiti e le felicitazioni più cordiali.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Febbraio - Marzo - Aprile 1977.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolare grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 50.000: nn.; in memoria dell'Ing. Pietro Cerutti il figlio Giovanni.

L. 35.000: In onore di S. Giuseppe e della Madonna in memoria e suffragio del marito e dei figli.

L. 25.000: in mem. di Gemma D'Aste ved. Bertolotto; Sorelle M.

L. 20.000: S.E. in mem. di Vincenzo Riccobaldi; nn. in ringraziamento e protezione; in mem. di Felicina Schiallino ved. Fiordomo, la figlia.

L. 15.000: nn.; F.B. in occasione 25° matrimonio.

L. 10.000: Fam. Perneco (p. gr. ric.); in mem. di Mons. Giacomo Massa; in mem. Sorelle Barbieri Maria e Letizia; nn. pro Reliquario S. Giovanni Bosco; Sac. Pietro Ferreccio; Verdiana Anna ved. Cecconi; Giuseppina Bertolotto; sorelle Villa; nn.; Figari Pietro e Seita; Gardella Prospera ved. Sola; Marcella Massa per protezione nipotini.

L. 5.000: Senno Maria; Mario e Rina Savarese; A.R.; Mesturini Ermanno; B.B. (4.000); Fam. Gandolfi; Sorelle Fasani; Ardito; Bartolani Palmira; Assereto Anita.

L. 4.000: nn.

L. 2.000: m.m.; Antola Paolo e Nice; Gazzale Giuseppe; Cangiotti Callarena Adelina.

**Bambini sotto la particolare protezione di
Nostra Signora del Boschetto:**

- Tassara Carla (5.000)
- O.D. (5.000)
- Massimo e Fabio Chiappara (2.000)
- Lertora Michela e Daniele (2.000)
- Macchiavello Roberto (5.000)
- Giorgio e Cristina (10.000)
- Giorgio ed Anna Macchiavello e Barbara Grillo (5.000)
- Ogno Davide (3.000)
- Diana e Margherita (2.000)
- Cugini: Giovanni - Simona - Michela - Luca (10.000)
- Bozzo Carlotta Alice (2.000)
- Corus Maria Giulia (5.000)
- Gambaro Illaria (3.000)

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Fam. Alberti Federico; nn.; Maria Marciari Schiaffino; Figari Pietro e Seita; Cav. Ottorino Maruffi; Gianna Oneto Figari; Goeta Ing. Giuseppe.

L. 5.000: nn.; Fam. Bertolotto; Ogno Prospero; Barone Merj; Famiglia Figari; Giuseppina De Gregori; nn.; Schiappacasse Caterina; Cevasco Anna Aste; Fam. Omezzoli; Pinella De Gregori (4.000); Mario e Rina Savarese; nn.; (Avegno); Rina Stiappacasse; Olivari Caterina; Carina Repetto; Lesino Efrem; nn.; Mortola Teresa (Lulli); Maria Donati Schiaffino; Ogno Maria ved. Cordiglia; Fam. Cichero; Cevasco Giuseppina; Oneto Giacomo; Fam. Dapelo Ferrari; Mesturini Ermano; Ansaldo Rita; Milly Ferrari; Casini Lemmi Eldo; Fam. Caffarena; Gagliani Rosalia Uccello; Fam. Gatti Piero; Poppi Brambilla; Mery Dellacasa; Oppia Schiaffino; Ogno Rita; Cinollo Carlo Efsio; Dott. Tito Schiaffino; Ferrarin Catullo Clelia; Sorelle Fasani; Cuneo Dott. Fortunato (4.000); Ardito; Peragallo Virginio (Rapallo); Leali Gina; Mari Jole; Cap. Roberto Foppiano; Castello Maria; Dott. Vittorio Luigi Bertolotto; Caccas Giovanna; nn.; Tossini Cesira ved. Bozzo (4.000); Marini Cecilia; sorelle Vago; Valle Mercedis; Dapelo Lina; Gatti Adriana; Moresco Alberto (4.000).

L. 3.000: nn.; Maria Rosa Edwige Senno;

Di Angeloantonio Luigi; Merello Mario; Massa Amelia; Ratti Caterina; Rosso Flora; Arru Giovanni; Piazza Luigi; Roncagnolo Giovanna; Bertolotto Rosa; Faini Matilde Chiesa; Viacava Luciana; Aste Liliana; Repetto Lulgina; Ottoboni Alessandro e Carla; Dott. Agostino Marini; Uccello Giuseppe; Repetto Maria; Schiappacasse Lena; Cordiglia Caterina; Tossini Luisa ved. Bertolotto; Suor Salesia Bertolotto; Casazza Emanuele; Fam. Bonucelli; Olivari Benedetto; Armida Simonetti; Berretta Maria Viacava; Marini Agostino; Gazzole Giuseppe; Cangiotti Caffarena Adelina; Mazzoli Ivo; Endrizzi Angelica; Luxardo Adelina; Gardella Prospera ved. Sola; Repetto Davide; Di Martino Sebastiano; Filippini Agostino; Repetto Prospero.

L. 2.000: Benvenuto Rosa e Teresa; Tosini Severina Chiesa; Castagnola Bianca; Marini Maria; Zellaschi Peitro; Bisso Rita; De Pascale Aurelia; Fasce Santina; Bersani Maria; Oneto Maria Schiaffino; De Marcia (Camogli) (2.500); Perroni Nerina; Orietta Caccas Toron; Famiglia Gimelli; Mesturini Aldina; Di Giorgio Minetti; Lucia Bruno; Ernesta Causi; Fam. Rey; Fam. Bozzo-Scevola; Olivari Lorenzo; Schiaffino Armida Cirilli; Rey Ernesto; Gazzole Lina (2.500); Peragallo Maddalena (2.500); Maggiolo Caterina; Antola Paolo e Nice; Bricchetto Franca; Maria Bozzo Scotto; Maria Maggiolo; Oneto Caterina; Schiappacasse Elvira M. Luisa; Olivari Maria Rosa; De Marchi Luigia; Proasi Giuseppe; Arienti Pina (2.500); Benvenuto Antonietta; Racca Lina; Chiesa Angelina; Gerini Giulio; Figallo Lina; Ferro Pellegro (2.500); Caffarena Filippo; Farezia Pezzolo; Bozzo Marco; Puzzo Giuseppe; Paola Fondelli (2.500); Cavassa Rosa Benvenuto; Lanaro Teresa; Venturelli Federico; Prospero Massa (u Biagio; Arata Pina Giovanna; Senno Maria; Lertora Aneglina; Verdina Anna ved. Cecconi; Camboni Francesco; Schiappacasse Luigi; Maria Campodonico Caterina ved. Puppo; Schiaffino Fortunata; Fanciulli Filomena; nn.; Terzitta Francesco; Prospero Figari; Dino Gatti; Avegno Prosperina Annarosa; Istituto S. Giuseppe; Antonietta Bozzo; Briasco Angelo; Repetto Dante; Macchiavello Giuseppina; Fam. Capecci; Olivari Cichero.

L. 1.500: Adele Ferrari Dodero; Fam. Bovetti.

L. 1.000: Cuneo Maria

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Anghelè Lorena, 9 Marzo 1977
 Salvemini Fabio, 15 Marzo 1977
 Castagnola Massimiliano, 25 Marzo 1977
 Bricchetto Isaura, 13 Aprile 1977
 Fracchiola Sara, 3 Maggio 1977

fuori Comune

Javarone Elisa, 17 Dicembre 1976
 Pistoia Michele, 27 Dicembre 1976
 Maggiolo Giacomo, 15 Dicembre 1976
 Cervini Francesca, 12 Dicembre 1976
 Lo Presti Fabio, 13 Gennaio 1977
 Bozzo Carlotta, 13 Gennaio 1977
 Boldrini Roberto, 29 Gennaio 1977
 Bisagno Nuna, 9 Febbraio 1977
 Cecchi Daniele, 5 Marzo 1977
 Javarone Alessandra, 7 Marzo 1977
 Paddeu Massimo, 8 Marzo 1977
 Gambazza Cristina, 9 Marzo 1977
 Traversoni Claudio, 3 Marzo 1977
 Bisagno Ernesto, 15 Marzo 1977
 Botto Paolo, 15 Marzo 1977
 Martini Serena, 23 Marzo 1977
 Da Prato Roberta, 20 Marzo 1977

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Bisso Mario Franco - Gualco Maria A.,
 28 Febbraio 1977 (Ruta)
 Guaraglia Ernesto - Trebiani Gabriella, 5 Mar-
 zo 1977 (S. Rocco)
 Guidotti Giuseppe - Rasparini A. Maria, 12
 Marzo 1977 (Camogli)
 Summo Alberto - Dessi Anna, 12 Marzo 1977
 (Camogli)
 Ghezzi Golfredo - Dallari Cinzia, 21 Mar-
 zo 1977 (Camogli)
 Codeluppi Walter - Iannotti Rosa M., 26 Mar-
 zo (Boschetto)
 Loffredo Giuseppe - Aste Maria, 23 Aprì-
 le 1977 (Camogli)
 Maggiolo Antonio - Bonini M. Giuseppina,
 24 Aprile 1977 (Camogli)

Lo Presti Carmelo - Lovrecich Liliana, 8 Mag-
 gio 1977 (Ruta)

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Avegno Ilario - 23 Febbraio 1977 - nato 1902
 Bozzo Antonietta - 25 Febbraio 1977 - na-
 ta 1900
 Lertora Lorenzo - 11 Marzo 1977 - nato 1901
 Simonetti Caterina - 12 Marzo 1977 - nata 1887
 Figari M. Cecilia - 16 Marzo 1977 - nata 1890
 Ferro Francesco - 28 Marzo 1977 - nato 1899
 Oneto Nicoletta - 13 Aprile 1977 - nata 1901
 Borrè Ermanno - 28 Aprile 1977 - nato 1910

nell'Ospedale

Castagnola Palmira - 19 Febbraio 1977 - na-
 ta 1904
 Cuneo Luigi - 24 Febbraio 1977 - nato 1893
 Mortola Teresa - 25 Febbraio 1977 - nata 1898
 Franci Maria - 3 Marzo 1977 - nata 1927
 Campodonico Maria - 3 Marzo 1977 - na-
 ta 1898
 D'Aste Geronima - 5 Marzo 1977 - nata 1886
 Pavan Renata - 13 Marzo 1977 - nata 1908
 Ponte Veronica - 21 Marzo 1977 - nata 1895
 Benvenuto Paolo - 24 Marzo 1977 - nato 1904
 Cunto Anna - 27 Marzo 1977 - nata 1896
 Giacoletti Vittorio - 30 Marzo 1977 - na-
 to 1906
 Costi Luigi - 8 Aprile 1977 - nato 1904
 Balbi Rosa - 18 Aprile 1977 - nata 1896
 Tracciano Roberto - 21 Aprile 1977 - nato 1910
 Fruzzetti Albina A. - 23 Aprile 1977 - nata 1900
 Meranzoni Emilio M. - 25 Aprile 1977 - na-
 to 1900

fuori Comune

Cerutti Pietro - 25 Febbraio 1977 - nato 1897
 Casalino Pietro - 4 Febbraio 1977 - nato 1892
 Mutolo Francesco - 17 Febbraio 1977 - na-
 to 1890
 Baccalario Luigi - 21 Febbraio 1977 - nato 1896
 Agostinelli Attilio - 12 Marzo 1977 - nato 1889
 Sorriso Rosa - 28 Febbraio 1977 - nata 1900
 Zanin Quirino - 2 Aprile 1977 - nato 1897
 Mortola Gio Batta - 18 Marzo 1977 - nato 1893
 Gambino Giuseppe - 7 Aprile 1977 - nato 1927

Rassegna cittadina

Conferenza sulla protostoria
ed alto medioevo camogliese

Associazioni

Il giorno 12 febbraio, nelle Scuole Elementari dell'Istituto Giannelline in Camogli, il dottor Severino Fossati, ha tenuto una relazione sulla preistoria e sullo scavo archeologico del Castellaro di Camogli.

Agli alunni, sono stati anche mostrati diversi grossi cocci di ceramica appartenente all'età finale del bronzo (sec. XIII a.C.) ed a quella del ferro (V sec. a.C.) che appartenevano a boccali, contenitori di cereali ecc. in uso appunto in quei periodi nel villaggio protostorico ritrovato, sia parzialmente nelle strutture, sulla collina sovrastante l'Albergo Cenobio dei Dogi. E' stata anche mostrato un grosso spillone per acconciature dei capelli femminili.

Il dottor Fossati ha risposto a tutte le domande degli intervenuti, anche a mezzo di disegni sulla lavagna e mostrando loro il disegno dei muretti perimetrali delle due capanne localizzate.

E' seguita poi una breve relazione sulla Camogli alto medioevale, ovvero il periodo post-romano, quando gli abitanti il Castellaro è stato abbandonato e gli abitanti si sono presumibilmente stabiliti nell'attuale zona del Priaro, dietro la piazza Colombo.

Relatore un membro del Centro Studi Storici camogliesi.

Il dottor Fossati dirige attualmente lo scavo sulla collina camogliese ed è stato un componente il Centro Ligure per la Storia Materiale di Genova e della Riviera di Levante.

La Società Capitani e Macchinisti Navali di Camogli, assieme ad una rappresentanza dell'Unione Medaglie d'oro di L.N., come ormai tradizione, si è recata a porgere gli auguri pasquali agli ospiti della Casa di Riposo per la Gente di mare. Nella stessa Casa, auspice la stessa Società Capitani, il gruppo marinaro « O Dragun » ha proiettato il film del raid a remi, compiuto dai bravi giovani da Pavia a Venezia col caratteristico galeoncino. Il film era stato anche proiettato nel salone del Lido di Camogli, mentre diapositive dello stesso avvenimento sono state proiettate nella sala della Biblioteca Civica per gli alunni della scuola media. Il Centro Studi di Storia Camogliese ha curato la proiezione di diapositive sugli scavi compiuti sul nostro Castellaro e sull'archeologia in Liguria.

Sanità e istruzione

Pioggia di ordini del giorno per la destinazione del nuovo fabbricato ospedaliero al Consiglio Comunale.

Si è così delineata la posizione dei vari gruppi politici camogliesi su questo problema; da una parte si sostiene che è opportuno portare avanti il discorso sulla costituzione del comprensorio Camogli-Recco prima di studiare in dettaglio la destinazione.

Da altra si vuole utilizzare il fabbricato ad ospedale, mentre altri ancora vorrebbero utilizzarlo a casa di riposo per anziani.

Come al solito niente di fatto, né per quanto riguarda il comprensorio.

né al fabbricato e niente contribuito da parte della Regione come per altri ospedali.

Clima di tensione al Nautico per una protesta, resa pubblica, contro il preside Ing. Rini da parte degli studenti della quinta macchinisti che hanno contestato, pur definendola « ineccepibile » sul piano formale, la decisione di nominare come membro interno della commissione per gli esami di maturità, l'insegnante di lettere.

Stabilita dall'amministrazione dell'Opera Pia « G. Bettolo » la borsa di studio da assegnarsi quest'anno ad allievi del Nautico, Crociera d'istruzione in Sud America, come ogni anno, da parte degli allievi dell'Istituto professionale « Bersanti » guidati dal preside prof. Antolini.

Porto: lavori e proteste

Sono stati posti nuovi massi alla parte terminale del molo foraneo sul lato esterno, massi asportati dalla marggiata dei primi di Dicembre scorso; raddrizzato il faro e — possiamo dire a tempo di record — rifatta nella Chiesa di S. Maria Assunta con grande abilità, l'artistica vetrata di San Prospero, anch'essa frantumata a causa della marggiata stessa.

Per quanto riguarda il porto seguono le proteste che durano da diversi anni circa le auto che ostacolano gli accessi allo stesso e le imbarcazioni che gremiscono piazza Colombo anche quando il mare è calmo, mentre ancora si riparla del problema degli ormeggi e di vaghe speranze per l'ingrandimento del porto stesso.

Manifestazioni e riconoscimenti

Rappresentata nella Sala Benedetto XV, da parte della Filodrammatica

della parrocchia di San Bernardo di Genova la commedia « Maritiamo l'Elvira ». Buona la recita ma, purtroppo poco pubblico. Celebrata la ricorrenza del 25 Aprile con una Messa nella Chiesa di S. Maria Assunta ed una riunione nella sala consiliare del Comune, dove ha parlato l'Avv. Giorgio Buglioni dell'A.N.P.I.

Festa patronale di San Fortunato e Sagra del pesce favorite da bel tempo. Molto bene organizzate e riuscite, con affollamento, però, inferiore agli anni scorsi. Nella Casa di riposo Gente di mare e nel salone del Lido proiettato il film dell'Ing. Cassanello: « Quelli dell'Horn ».

Rassegna di auto d'epoca organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno ed estemporanea di pittura per scolari, organizzata dal Circolo Amici di Camogli. Manifestazione Capitani diplomatisi al Nautico di Camogli con S. Messa al Santuario e riunione a Portofino Vetta, organizzata dalla Società Capitani di Camogli.

Festeggiata alla Terrazza Martini di Genova la piccola Laura Bertocci di undici anni, della Scuola Media di Camogli, vincitrice del premio nazionale « Angelicchio d'oro », attribuito alla bambina più buona dell'anno.

A presidente dell'Unione medaglie d'oro di L.N. di Genova e nell'amministrazione Opera Pia Bettolo di Camogli eletto il Com.te Luigi Oneto, già Comandante della T/N « Michelangelo ».

Problemi comunali

Popolazione residente in diminuzione accentuata. Continuano le nuove costruzioni a fine maggiormente speculativo.

Le giovani coppie continuano ad e-

migrare non trovando casa. I familiari anziani li seguono, vendendo le case vecchie, ripristinate, poi, dai « milanesi ». I proprietari di appartamenti, infine, preferiscono affittare temporaneamente a questi, anziché alla popolazione residente.

Assistenza agli anziani che, come si vorrebbe impostare, avrebbe necessità di più collaboratori familiari, riscontrandosi che, a Camogli, la percentuale della popolazione senile è decisamente superiore alla media nazionale e regionale. Presentato esposto al Pretore contro il Sindaco per « comportamento omissivo » non avendo quest'ultimo risposto ad undici lettere inviate da un Consigliere, su fatti riguardanti lo scalletto di alaggio. Contestato in Consiglio Comunale l'assessore al Bilancio per

impegni di spesa giudicati improrogabili.

Visite ed iniziative

Delegazione cinese in visita al laboratorio del Centro Nazionale Ricerche di Camogli, ricevuta dal Sindaco.

Radio Camogli ufficialmente costituita dopo tre mesi di prove, con allo studio possibilità di inserire nei programmi trasmissioni in diretta.

Cooperativa Pescatori Camogli in cerca di nuove iniziative, costituirà sulla « Costa di Bana » un'industria per la salatura del pesce.

In svolgimento presso la piscina comunale corsi per bagnini di salvataggio a cura della Sezione della Società Nazionale di Salvamento.

CENTO ANNI DI VITA « CITTADINA »

(3 Giugno 1877 - 3 Giugno 1977)

Dopo il centenario della fondazione dell'Istituto Nautico (1975) e quello della inaugurazione del Teatro Sociale (1976), ecco finalmente giunto il centenario per noi più importante e, forse, più triste: quello della concessione al Comune di Camogli del titolo di Città.

Non vogliamo certo fare del sentimentalismo o, tanto meno, del disfattismo, ma se il Nautico, bene o male, vive e funziona ancora ed il Sociale, anche se chiuso e pericolante, esiste ancora, la dignità « cittadina » di Camogli si è persa quasi del tutto.

A dispetto di quanti sostengono che essa non è mai esistita, citeremo alcuni dati la cui validità è facilmente ap-

prezzabile ed universalmente riconosciuta.

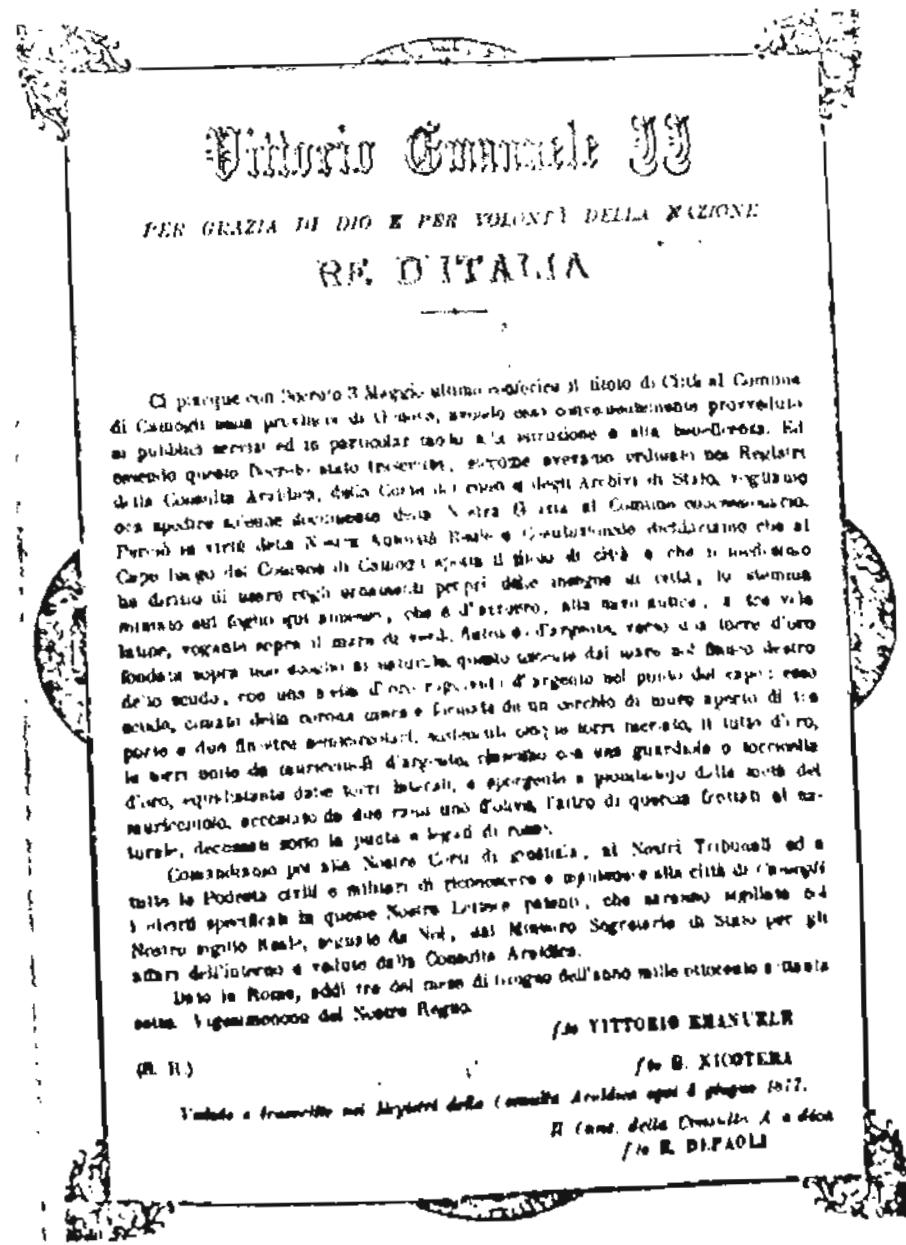
Per esempio la popolazione di Camogli, al censimento del 1871, risultava di 8.617 abitanti: oggi siamo in 6.865.

Bert noto poi è il benessere diffuso in passato nella nostra città dallo svolgimento in grande stile di attività marittime e commerciali, come nota è la potenza economica degli armatori camogliesi nella seconda metà del secolo scorso; la loro ricchezza e la loro parsimonia sono rimaste proverbiali negli ambienti marinari dell'Italia e del mondo.

Esaminando i documenti del tempo troviamo che: « L'anno 1875, addì 17 Ottobre alle ore dieci antimeridiane

in Camogli... si è radunato d'ordine della Giunta Municipale il Consiglio Comunale in seduta ordinaria e privata... costituito da: Bertolotto Cav. Fortunato, Bozzo Giuseppe, Mortola Francesco, Schiassino Gaetano, Schiassino Lorenzo, Schiassino Pietro Antonio, Figari Fortunato, Ferro Fortunato, Ottone Cav. Fortunato, Bozzo Cav. Andrea, Schiassino Giuseppe, Casabona Gaetano. Il Sindaco Cav. Bertolotto, a nome

della Giunta espone... il desiderio più volte manifestato da molti di questo Comune che Camogli venga insignita del titolo di Città, desiderio abbastanza giustificato della sempre crescente prosperità del Comune e dalla ampliazione che tuttodi riceve il suo abitato per le nuove costruzioni e le belle decorazioni, non che per le importanti istituzioni, propone di farne domanda al Re nella fiducia che sarà bene accet-



Vittorio Emanuele II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ci piace con Nostro 3 Maggio ultimo conferire il titolo di Città al Comune di Camogli nella provincia di Genova, avendo esso onninamente provveduto ai pubblici servizi ed in particolar modo alla istruzione e alla buona difesa. Ed essendo questo Nostro stato trascritto, e come averemo ordinato nei Registri della Consulta Araldica, della Corte dei conti e degli Archivi di Stato, vogliamo ora spedire all'ente municipale della Nostro Città il Comune onnominato. Perchè in virtù della Nostro Regia Decretazione del 1877 abbiamo dichiarato che al Capo luogo del Comune di Camogli spetta il titolo di città e che il medesimo ha diritto di usare negli arazzi propri delle insegne di città, lo stemma mirante nel fregio qui appresso, che è d'azzurro, alla nave gallica, a tre vele latine, vogante sopra il mare di verde, fregata d'argento verso una torre d'oro fondata sopra una scogliera naturale, quanto emerge dal mare sul fianco destro dello scudo, con una vela d'oro ripiena d'argento nel punto del capo; con lo scudo, ornato della cornice aurea e fregiata da un cerchio di mare aperto di tre porte e due finestre semicircolari, sostenute da due torri merlate, il tutto d'oro, la nave sotto da tre scudetti d'argento, ornato con una guardiola o torricella d'oro, equivalente delle torri laterali, e sporgente a poppavia delle parti del naufragio, ornato da due vele d'oro, l'altro di questa fregata al naturale, decorato sotto la vela e fregi di rosso.

Comandiamo per tale Nostro Città di giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le Podestà civili e militari di riconoscere e applicare alla città di Camogli i diritti spettanti in queste Nostre Lettere patenti, che saranno replicate col Nostro sigillo Reale, e valute da Noi, dal Nostro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno e valute dalla Consulta Araldica.

Dato in Roma, addì tre del mese di maggio dell'anno mille ottocento e sessanta. Vigimontone del Nostro Regno.

(In VITTORIO EMANUELE

(In B. NICOTERA

Valute e trascritte nei Registri della Consulta Araldica agli 8 giugno 1877.

Il Cancelliere della Consulta Araldica
(In R. DI PAOLI

Il testo, in una rara edizione stampata agli inizi del secolo, del decreto con cui Vittorio Emanuele II conferiva cento anni fa al Comune di Camogli il titolo di Città. (Camogli, Coll. privata)

ta... Dopo essere stata discussa la pratica il Consiglio Comunale ad unanimità di voti delibera di affidarne la prosecuzione alla Giunta stessa ».

* * *

Ma è inutile rinvangare vecchie glorie e ricordi con nostalgia e rimpianto: i tempi sono cambiati e i Camogliesi, per una serie complessa di motivi, non hanno potuto o voluto adeguarvisi.

Certo è che i nostri padri seppero conquistarsi, con ingegno e con fatica, un riconoscimento che, a suo tempo, valeva non poco ed era sufficiente ad elevare a livello nazionale la dignità di una popolazione intiera, industrie e laboriosa come quella di Camogli.

Il decreto di Vittorio Emanuele II riconosceva al Comune di Camogli di « aver convenientemente provveduto ai pubblici servizi ed in particolar modo all'istruzione ed alla beneficenza », parole in cui è chiaro il riferimento alla fondazione dell'Istituto Nautico ed alla sovvenzione e conduzione dell'Amministrazione dell'Ospedale. Se i Camogliesi poterono fare tutto ciò fu senz'altro in virtù del loro benessere e della influenza politica, dovuta al peso economico rappresentato dalla loro flotta e dai loro capitali.

Oggi è inutile recriminare, cercare responsabilità individuali o di classe: la scelta istintiva di tutta una popolazione deriva da moti e da cause che, in casi come questo, sfuggono anche ad una complessiva ed accurata valutazione storica.

Di come i tempi siano cambiati abbiamo innumerevoli e forse troppi esempi, ma in questa sede non è opportuno soffermarsi in particolare...

Sono noti gli avvenimenti della storia d'Italia negli ultimi cento anni: possiamo dire che Camogli ha conservato il posto conquistatosi per un certo periodo senza infamia e senza lode, nel contesto della vita della Nazione, per poi scomparire nell'ombra.

L'ultimo conflitto mondiale fu certo fatale e la città ne uscì illesa dal punto di vista urbanistico ed architettonico, ma sconvolta dal punto di vista sociale ed economico.

E venne così il declino, sino a giungere ai nostri giorni, in cui capita che, paradossalmente, certi aspetti della nostra passata vita cittadina appaiano preferibili, agli occhi di molti, rispetto al presente.

G.B. Roberto Figari

Resoconto attività della C. R. I. - Anno 1976

A seguito del consuntivo 1976, portiamo a conoscenza l'attività svolta dal Sottocomitato della Croce Rossa nell'anno 1976.

Nonostante la situazione attuale e con il rincaro dei prezzi dei generi alimentari e di vestiario, siamo riusciti anche per il 1976 a svolgere un'attività soddisfacente pur comprendendo che

poco si fa di fronte ai gravi problemi del momento.

Cerchiamo in ogni modo e per quanto ci è possibile adempiere al nostro compito di assistenza.

Effettuate n. 72 visite domiciliari; distribuiti n. 90 indumenti nuovi (scarpe, lenzuola ecc.); distribuiti n. 255 pacchi di generi alimentari, con un 10

tale di 417 assistenze, più alcune visite in ospedale.

E' stata effettuata la Befana C.R.I. presso l'Istituto S. Fortunato, offrendo un registratore a cassetta Philips con sei cassette di canti.

Agli Juniores della Scuola Media, quale premio per i lavori effettuati nel precedente triennio, è stato consegnato pure un registratore a cassetta con nastri.

Inoltre per la calamità che ha colpito il Friuli, il Sottocomitato ha inviato la somma di L. 500.000 che unitamente alla cifra raccolta con la sottoscrizione indetta al proposito, si è

raggiunto l'importo di L. 1.194.000 interamente versati.

Si sono raccolti indumenti nuovi che sono stati inviati a più riprese: La prima spedizione avvenuta in maggio con un carico di Kg. 480. La seconda in settembre con n. 102 capi. La terza in dicembre con n. 12 capi di cui si è avuto riscontro di ricevuto.

Ringraziamo i Soci per il loro contributo annuale e tutti coloro che collaborano con oblazioni; che si distinguono nella Settimana C.R.I.; e tutti coloro che ci aiutano e si prodigano per il successo dei fini umanitari di questo Sodalizio.

In memoria dell'Avv. Tomaso Gropallo

Nato a Pontremoli il 21 Luglio 1898 è deceduto nel Marzo scorso a Bogliasco, dove risiedeva con la famiglia l'Avv. Tomaso marchese Gropallo, che fu un professionista serio ed onesto e persona di carattere e di fede.

Cultore appassionato e competente nel campo marittimo, particolarmente della marina a vela, ha pubblicato vari libri sullo sviluppo e sulla storia della navigazione.

Tra questi: Il Romanzo della Vela, Le Mutue marittime italiane, Navi a vapore e armamenti italiani dal 1840 ad oggi; Ultima Vela e, recentemente, l'appendice italiana all'opera di Basil Lubbock.

Ha scritto, inoltre, numerosi articoli su giornali e riviste che furono molto apprezzati dagli studiosi, dai competenti e dalle popolazioni.

Conoscitore della storia del nostro Santuario, lo citò sovente nelle sue ope-

re come centro di fede mariana e marinara.

Veniva assai spesso a Camogli, dove contava numerosi e fedeli amici, anche per assumere preziose notizie dalla fonte originale, autentica e naturale della gente di mare.

Nel 1971 organizzò a Santa Margherita e a Camogli il memorabile Convegno dei Capitani di Capo Horn di tutto il mondo.

Fu insegnante di diritto marittimo e conservò costante rapporto di amicizia con gli studenti, con i professori dell'Istituto Nautico di Camogli. Di carattere affabile, cortese e cordiale, signorile nel tratto, ha lasciato buona memoria di sé e della sua opera, per cui sarà specialmente ricordato dalla classe marinara camogliese. Ai familiari vada il nostro commosso e reverente omaggio.

(Avv. G.B. Prospero Gardella)

LA MADONNA DEL DOLCI A SAN ROCCO

Ha un po' sapore di mistero la provenienza di questo prezioso capolavoro, non essendo passato alla storia locale il nome dell'alto prelato che ne fece donazione al protomedico camogliese Laviosa e questi alla cappella situata sul colle di San Rocco fin dal 1440.

Dall'epoca di quella donazione — cioè verso il 1797 — gli abitanti di San Rocco venerarono, attraverso quel quadro, la Vergine sotto il titolo della Salute.

L'autore dell'opera è Carlo Dolci, pittore fiorentino, vissuto dal 1616 al 1686 che non seguì la tendenza dell'arte barocca del tempo, ma riesumò invece la scuola di Raffaello.

Le sue opere — in maggioranza immagini della Vergine e di Gesù, giudicate di colorito vago e soave — si trovano a Palazzo Pitti e nella Galleria degli Uffizi a Firenze e nella Galleria Borghese a Roma.

Questa nostra ebbe più degna collocazione nella nuova Chiesa di San Rocco, fondata nel 1863 al posto della primitiva cappella, quando fiorivano a Camogli le attività della navigazione e dell'armamento navale nelle quali qua-



si tutti i Sanrocchini ebbero parte rilevante sia come armatori, capitani, nostromi, marinai, maestri d'ascia e calafati.

Furono uomini — ma anche donne — di una intraprendenza e laboriosità come quelle del Capitano Giuseppe Mortola (Peppin il Sanrocchin) che, partito con un vecchio bastimento, sul quale ogni membro dell'equipaggio era « caratista », dopo una tempesta sofferta nel Golfo di Guinea, che aveva seriamente danneggiato lo scafo e le attrezzature, non volle abbandonarla, ma egli stesso, con l'equipaggio, si mise a rabberciarla tanto da riportarla — legato lo scafo con catene e cordami — in salvo a Genova col suo prezioso carico di legname.

Questo « Sanrocchin », associato col Capitano Vittorio Emanuele Bozzo, divenne in seguito armatore di circa 36 bastimenti.

Il Cap. Bozzo non era meno tenace e laborioso del suo socio ed anch'egli aveva iniziato prima con la scuola degli Oceani, poi con sacrifici per diplomarsi Capitano ed infine con una nave vecchia a cui impose il nome significativo: « Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ». Questo leggiamo dai volumi di Gio-Bono Ferrari ma noi abbiamo sentito raccontare che altri naviganti che osservavano il bastimento aggiungevano: « prega per noi ».

Una bombarda camogliese col nome di « N.S. della Salute » la troviamo tra il 1820 ed il 1840 ed un brigantino a palo con lo stesso nome, degli armatori G.B. Olivari e Rosa Bozzo, lo troviamo nel 1867.

Così, nella fioritura dei traffici marittimi, i Sanrocchini poterono acquistare quell'opera in marmo del Camogliese Bernardo Schiaffino, che era l'altare della demolita Cappella dell'Università di Genova (1883) ed incastornarvi l'opera del Dolci, ponendola in una cornice diversa ma certamente bella quanto quelle di Palazzo Pitti e degli Uffizi. Dinanzi a quell'altare bianco, anticamente, i Rettori ed i Docenti compivano il giuramento di rito. Oggi, davanti allo stesso altare, al cospetto di questa immagine della Vergine, molte coppie di sposi compiono il loro giuramento d'amore.

S. C.

NECROLOGI



LUCIA VISINTIN

nata in Brasile il 20 Novembre 1895
deceduta a Camogli l'8 Febbraio 1977

E' piamente deceduta all'Ospedale di Camogli, concludendo il suo pellegrinaggio terreno vissuto alla luce della Fede.

Aveva un cuore buono e generoso, sensibile ed aperto ai bisogni del prossimo verso il quale si è sempre prodigata ogni qualvolta si presentava l'occasione di essere utile.

Era devotissima alla Madonna del Boschetto ed ogni giorno partecipava alla S. Messa nel suo Santuario.

Ogni anno si prodigava per la raccolta in via Lorenzo Bozzo per le feste del 2 luglio.

Lascia un soave ricordo di bontà, laboriosità e generosità. Ora vive in Dio!



GIOVAGNOLI MARIO

Nato a Genova l'8 settembre 1903 da famiglia onesta e cristiana.

Chiuse la sua giornata terrena dopo brevissima malattia amorevolmente assistito dal figlio e dagli amici.

Ammirevole per il suo carattere gioviale e la sua operosità, frutto della sua bontà e generosità d'animo, adempì sempre con fedeltà e scrupolosità i compiti a Lui affidati.



Non gli mancarono prove di varia natura, che tuttavia cercò sempre di superare con spirito di fede e di forza ideale. Soffrì molto, ma sempre da forte e da generoso, finché il cuore ormai stanco d'un tratto si fermò. Era l'11 febbraio 1977, data a Lui tanto cara ed apprezzata. Riposi in pace!



FIGARI PROSPERO
nato il 6 Luglio 1906
deceduto il 20 Aprile 1977

Si è spento sereno all'ospedale « Galliera » di Genova, quasi improvvisamente lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli, i nipoti.

Voleva bene alla Madonna del Boschetto e questo suo affetto filiale gli avrà certamente ottenuto la Beatitudine eterna dei giusti.

I familiari lo raccomandano alle preghiere di quanti lo conobbero e lo stimarono.



GEMMA D'ASTE ved. BERTOLOTTO
nata a Camogli il 31 Aprile 1886
deceduta a Camogli il 5 Marzo 1977

Sposa esemplare, consacrò tutta la sua vita al lavoro e al bene del marito, che tenne infermo per molto tempo e ai figli con i quali convisse sempre in perfetta armonia e con amore tenero e sincero.

Aveva un cuore buono e generoso; per questo era stimata e ben voluta da tutti.

Donna di spirito e cordiale irradiava attorno a sè serenità, pace e gioia.

Devotissima della Madonna del Boschetto, che visitava spesso nel suo Santuario, e fedele abbonata del Bollettino, lascia un soave ricordo di bontà, laboriosità e generosità.

Vive ora in Dio e nel ricordo affettuoso dei figli, dei nipoti, dei parenti e di tutti quanti ebbero modo di apprezzare le sue belle virtù.



MARRONI STEFANO
Cavaliere di Vittorio Veneto

nato il 16 Maggio 1899
deceduto il 13 febbraio 1977

Dopo una malattia non molto dolorosa, ma imperdonabile.

Fu buono e laborioso e pio. Voleva bene alla Madonna del Boschetto ed ogni tanto la visitava.



Seppi guardare con animo spontaneamente poetico la terra sulla quale lavorò e visse.

Il Signore Iddio gli conceda il riposo ed il premio eterno.



CASARETO ROCCO

nato il 14 Agosto 1903
deceduto il 4 ottobre 1976

Imparò a conoscere la Madonna del Boschetto dalle labbre materne. Sposo fedele e padre responsabile allevò i suoi figli nell'onestà e nel lavoro. Era portatore di pace e di serenità.

Ottimo artigiano tenne alto il suo prestigio della sua professione. Ha chiuso serenamente la sua giornata, spesa tutta al servizio della sua famiglia, che adorava. Concedigli, o Signore il premio eterno dei giusti!



ANNA STEFANINI ved. ANSALDO
nata a Candelara il 26 Luglio 1893
deceduta a Camogli l'8 Febbraio 1977

Sei partita in silenzio,
come in silenzio,
eri giunta qui, portando
nel tuo cuore la dolcezza
della tua Romagna solatia.
Sci stata sposa, madre, padre
tutto per noi bambine.
Ci inculcavi il senso del divino,
senza parole grandi,
ma col tuo semplice esempio,
di madre solerte, che chinava il capo
verso il volere divino,
mentre il tuo cuore
era tutto teso, verso una nave
solcante lidi lontani
su cui il tuo sposo combatteva
gli elementi: sempre però fiduciosa
della Divina Provvidenza,
Eri devota della Vergine del Boschetto,
e ad ogni maggio, in quelle antiche sere
ci conducevi ai piedi della Madonna
e tante erano le preghiere....
Fuori l'aria era tutta
un profumo di acacie,
le piccole lucciole e
vagavano per Corso Mazzini
e noi le catturavamo
ponendo, per essere più libere,
nelle tue mani di mamma
il mazzetto di pitosfori,
raccolti prima, quasi emblema
del mazzolino che ci avrebbe

condotte all'altare, quali spose. Dalle lucciole chiedevamo luce in cambio della loro effimera vita; e loro ce la concedevano sacrificandosi per donare a noi una vaga scia di luminosità. Oggi questa luce si allarga abbraccia te e nostro padre e ancora ci guida nel cammino giunte al termine del quale cercheremo ancora una parola: mamma.



FRANCESCO MASSA
1891 - 1976

Francesco Massa ha chiuso di recente la sua vicenda terrena, uscendo dalla scena del mondo con riserbo, come era vissuto.

Eppure questo Comandante ha acquistato un posto di notevole rilievo nella marineria italiana.

Giovanissimo nella prima guerra mondiale comandò la nave ospedale « Albaro », quindi a conflitto ultimato, riprese il mare compiendo una brillante carriera.

Ma le sue doti di manager si espressero compiutamente nel lontano 1928, quando fondò con alcuni amici « La Camogliese », destinata a diventare un'impresa apprezzata nel settore dei traffici internazionali.

Dopo la parentesi della seconda guerra riprese con rinnovata lena la sua attività.

Il Comandante Massa, Fran per gli amici, fino a pochi mesi fa poteva essere reperito nello « scagno » genovese accanto ai figli, impegnato nella direzione dell'azienda, sempre vigile, gioviale, esempio di quella gloriosa generazione dei nostri vecchi che al consumismo moderno contrapponeva ben altri valori.

Egli infatti preferiva sottrarsi al rumore del mondo per dedicarsi alla famiglia, alla casa, ai ricordi.

Se si dovesse riassumere in una frase riduttiva l'unicità di un'esistenza cristianamente vissuta come quella del Comandante Massa, si potrebbe ben dire « ha speso i suoi anni nel lavoro »; noi, consci di una lunga e serena esperienza con la sua, preferiamo invece soggiungere: « è stato un genuino figlio della sua Camogli »



Cav. RICCOBALDI VINCENZO

deceduto all'Ospedale cittadino, il 7 febbraio 1977 all'età di 73 anni.

Fu per molti anni Amministratore solerte e buono del nostro Santuario.

La Madonna certamente ricompenserà questo servizio disinteressato e pieno di amore.

La sua laboriosità e la sua generosità, che ha offerto lavoro e sostentamento a molte famiglie camogliesi, è nota a tutti e da tutti riconosciuta.

Seppe guardare con animo spontaneamente poetico la terra sulla quale lavorò e visse: nelle Tue creature, Signore, vedeva riflesso il Tuo amore. Fa che nel Tuo cielo esulti ancor più contemplando direttamente il Tuo volto, o Dio.



1976 - 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

GIACOMO ONETO
Macchinista navale

Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. La moglie, la figlia e parenti tutti
Una preghiera,